

# Più legno per il settore arredo

## «Servono coltivazioni di pioppi»

### Il dibattito

Convegno di Federlegno sulla filiera del pioppo  
«Maggiori investimenti e un marchio ecologico»

■ Sostenibilità sempre più al centro per le imprese del legno e del mobile. Un impegno che passa dal reperimento della materia prima: si è troppo spesso costretti a importarla nonostante ci sia ampia disponibilità sul territorio, ha sempre sottolineato FederlegnoArredo.

Un esempio concreto per le nostre aziende è il pioppo, che è stato messo a tema in questi giorni in un convegno, proprio per sensibilizzare sulla necessità di guardare in casa. Un legno che trova il suo principale utilizzo industriale nella produzione dei pannelli (in modo particolare, dei pannelli compensati), nell'industria degli imballaggi di legno e della carta.

“Pioppo: il valore di una filiera sostenibile” il titolo del convegno: «Attualmente si contano 46mila ettari coltivati che garantiscono una produzione di un milione di metri cubi di materia prima su una domanda annua di oltre 2 milioni» ha osservato Piermaria Corona di Crea. Ma il valore economico e cultu-



Stand al salone del mobile. Per le nostre aziende fondamentale reperire legno

rale della filiera del pannello di pioppo è immenso: una produzione industriale pari a oltre 2 miliardi di euro (6,5 miliardi considerando l'intero sistema pannelli e semilavorati) e 41mila addetti.

Marco Fortis, vicepresidente Fondazione Edison ha detto: «L'industria italiana legata al pannello di pioppo ha tutte le caratteristiche per mantenere un ruolo di primo piano nell'industria del design, ma la mancanza di un'efficace politica industriale di filiera e di un'adeguata produzione nazionale di materia prima rischiano di far perdere competitività all'intera filiera,

mettendo a rischio un'economia di scala fortemente radicata sul territorio e con una forte vocazione all'export».

Il presidente di Assopannelli, Nicoletta Azzi, lancia due proposte: «Chiediamo la creazione di consorzi che vedano impegnati pubblico e privato nella coltivazione delle aree golenali del bacino del Po incolte. Inoltre, anche di estendere al pioppo la “capacità di stoccaggio di CO2” creando un marchio ecologico che rafforzerebbe le caratteristiche di un materiale privilegiato per la realizzazione di arredi, imbarcazioni e manufatti di altissima qualità». **M. Lua.**